

L'impegno per definire le basi di nuovi rapporti fra Stato e Chiesa

Messaggi di Zaccagnini, Craxi, Romita, La Malfa, Biasini e Zanone - Calorosi telegrammi di Nenni e di Saragat Dichiarazione di Bufalini: «All'Italia ha dato un contributo prezioso per il superamento di vecchi steccati»

Dopo i messaggi di cordoglio del Presidente della Repubblica Pertini, del presidente del Senato Fanfani e del presidente della Camera Ingrao...

Della dichiarazione rilasciata dal compagno Enrico Berlinguer - così come del telegramma di cordoglio inviato da Longo e Berlinguer - riferiamo a parte.

Il segretario della Dc Zaccagnini, ha mandato un telegramma al cardinale Villot, del presidente del Senato Fanfani e del presidente della Camera Ingrao...



CASTELGANDOLFO - Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini rende omaggio alla salma di Paolo VI

successione a Papa Giovanni ha trovato in lui un lucido continuatore ed un interprete appassionato, anche se sofferto e tormentato, dei gravi problemi del nostro tempo.

Vaticano Secondo. Con limiti invalicabili, ma anche sapendo individuare sempre la via giusta che la Chiesa deve battere in un periodo di tensioni e di trasformazioni sociali...

rente apprezzamento per il lineare atteggiamento del Pontefice scomparso, per la serietà e il compimento dell'azione di profondo rinnovamento avviata da Giovanni XXIII e dal Vaticano Secondo.

to. Con lo stesso spirito di attenzione e di partecipazione Paolo Sesto seguì tutti i travagli della nazione italiana come drammaticamente venne messo in luce dall'ultimo messaggio inviato alle "brigate rosse" in cui l'invito "in ginocchio" perché Moro venisse liberato "senza condizioni"...

Fu deciso da Paolo VI Per l'elezione previsto anche il ballottaggio

CITTA' DEL VATICANO - Il clima di dolore di tutto che domina tutti gli uffici vaticani non impedisce che si lavori per realizzare quanto è necessario per accogliere, prima, nella Basilica di S. Pietro, la salma di Paolo VI...

mano Pontefice Elogio» - il 14 ottobre 1975. Sulla base di questa normativa, il successore di Paolo VI potrà essere eletto solo da cardinali; che non abbiano compiuto 80 anni...

dei due terzi più uno dei voti, viene assegnata la votazione per un giorno per cui gli elettori si consultano dopo una esortazione del decano dei cardinali.

Maggiore segretezza alle operazioni di voto

Le norme introdotte da Paolo VI, al fine di dare maggiore segretezza alle operazioni di voto, vietano ai laici che solitamente accompagnano i porporati di entrare in Conclave.

continuata del papato. Tra i numerosi messaggi di cordoglio pervenuti al presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Poma, il quale ha ricordato il decimo anniversario dell'enciclica Ecclesiam suam...

La Chiesa cattolica - dice il telegramma di cordoglio israelitico - per la morte di Paolo VI di cui onorano l'opera costante e intrapresa per la pace e la comprensione fra i popoli...

Bandiere a lutto negli uffici Sospeso ieri ogni spettacolo

Il cordoglio espresso in tante, diverse sedi, da decine di associazioni di massa e dalle assemblee elettive - Le parole di Valenzi - Telegramma della FLM

ROMA - Cordoglio in tutto il paese, per la morte del pontefice. Gli uffici pubblici espongono da ieri e fino a mercoledì la bandiera a mezz'asta. Tutti gli spettacoli teatrali e cinematografici sono stati sospesi in segno di lutto per l'intera giornata di ieri.

Il dolore per la scomparsa di Paolo VI è stato espresso ieri in tante e diverse sedi per la Corte Costituzionale l'on. Amadei giudice anziano ha inviato un telegramma di cordoglio per la scomparsa del «grande pontefice» da decine di associazioni di massa, da partiti, assemblee elettive, uomini di cultura.

italiani hanno accolto la notizia della scomparsa di Paolo VI, del cui illuminato pontificato ricordano con commozione l'insegnamento di pace, di progresso sociale e di miglioramento umano.

Per le Acli, che hanno diffuso in tutta Italia un manifesto, «il costante incitamento del papa per l'affermazione di un umanesimo plenario fondato sulla giustizia nei rapporti fra gli uomini e i popoli resta un valore riferimento del coerente ed originale impegno della Associazione per la costruzione di una nuova società».

La Caritas internazionale ricorda il legame profondo a questo pontefice e l'infinita gratitudine per aver egli ideato con fedeltà evangelica e con forza profetica il primato e il senso della carità di Cristo.

Entro quindici giorni l'apertura del Conclave



CITTA' DEL VATICANO - Si preparano le transenne per il pubblico

(Dalla prima pagina) Paolo VI nel '73, con la quale si regola il periodo di «sedevacante». Una tradizione - e un potere - di due millenni si intravede già tra le mura del palazzo di Castelgandolfo, rifugio per i Papi come per Goethe (lo dice una delle tante lapidi del «paesino internazionale», secondo la definizione di un abitante), e nel semplice, rigoroso e austero cerimoniale. Si supera - in fila con la gente - la simbolica catena, il portone, le due guardie svizzere in divisa blu da tutti i giorni; si entra nel grande cortile quadrato che un enorme tendone di tela grezza scherma dai raggi del sole e, più tardi, da raffiche di vento e di pioggia; si sale lo scalone, una, due, tre rampe in un silenzio scalfito soltanto da qualche preghiera, dalla so-glia della «sala degli svizzeri» si vede soltanto un busto, quello di Giovanni XXIII, il predecessore. Poi la fila scende sul marmo di questo grande rettangolo in fondo al quale è il catafalco grigio, accanto al quale c'è un tavolo con un seggio e un'altare.

Kong è possibile ma di difficile realizzazione. L'Africa dispone di soli 12 cardinali, anche se questo solo fatto rappresenta la metà del prossimo conclave. L'Oceania, l'Australia e l'Asia, ossia aree geografiche così immense, ne dispongono 15. Le due Americhe e il Canada hanno insieme 12 cardinali. L'Europa ne ha 37 e l'Italia 27.

Questa mattina si riunisce la prima assemblea dei cardinali, cui compete il compito di stabilire date e modalità per i funerali di Paolo VI, per lo svolgimento del conclave e altri adempimenti. Sarà questa la prima occasione per un primo scambio di idee, per saggiare gli orientamenti dei cardinali. Da oggi il discorso si farà sempre più concreto e la rosa dei papabili si arricchirà di nuovi nomi.

Un incessante pellegrinaggio nella villa di Castelgandolfo

(Dalla prima pagina) Paolo VI nel '73, con la quale si regola il periodo di «sedevacante». Una tradizione - e un potere - di due millenni si intravede già tra le mura del palazzo di Castelgandolfo, rifugio per i Papi come per Goethe (lo dice una delle tante lapidi del «paesino internazionale», secondo la definizione di un abitante), e nel semplice, rigoroso e austero cerimoniale. Si supera - in fila con la gente - la simbolica catena, il portone, le due guardie svizzere in divisa blu da tutti i giorni; si entra nel grande cortile quadrato che un enorme tendone di tela grezza scherma dai raggi del sole e, più tardi, da raffiche di vento e di pioggia; si sale lo scalone, una, due, tre rampe in un silenzio scalfito soltanto da qualche preghiera, dalla so-glia della «sala degli svizzeri» si vede soltanto un busto, quello di Giovanni XXIII, il predecessore. Poi la fila scende sul marmo di questo grande rettangolo in fondo al quale è il catafalco grigio, accanto al quale c'è un tavolo con un seggio e un'altare.

canto l'alto coro pasquale acceso, segno della Resurrezione e della speranza, spiega monsignor Montuzzi, reggente della Casa pontificia, dietro una pianta di philodendron ai lati quattro frondi, davanti due inguanchiati. Paolo VI è vegliato da quattro guardie svizzere in alta uniforme, con gli elmi e le alabarde, «in questa giornata di sole che inesorabilmente tramonta» (la preghiera detta nella Basilica di San Giovanni il 13 maggio). Ha sui indumenti da lutto, gli stessi che rivestiva appunto il giorno della messa lateranense per Aldo Moro: la pianeta rossa, la mitra sul capo, il pallio (striscia di lana bianca con croci nere, «segno della potestà»), tra le mani il Crocifisso e la corona del rosario di sempre.

di Marino: voleva rendere omaggio alla tomba del cardinale Pizzardo, che fu il suo primo maestro, e disse, consapevole: «Sento che la nostra fine è vicina»; il cardinale Villot, altri cardinali, vescovi, prelati di curia e suore. Ieri mattina proprio il cardinale Villot, nella sua veste di camerlengo di Santa Romana Chiesa, insieme ai componenti della Camera apostolica ha proceduto all'atto ufficiale di ricognizione della salma, presenti tre testimoni, per accertarne la morte come è prescritto da secolari regole canoniche. Non è più in uso l'arcaico rito del martelletto con il quale il cardinale doveva battere la fronte del pontefice per stabilire inequivocabilmente l'avvenuto passaggio dalla vita alla morte. Successivamente ancora il cardinal Villot, proprio come camerlengo e cioè coordinatore delle attività della sede papale in attesa della nomina del successore, ha preso formalmente possesso dei palazzi apostolici in Vaticano e ha sigillato l'apartamento e gli uffici di Paolo VI.

L'agonia del Papa è cominciata alle 18.15 di domenica, mentre il suo segretario monsignor Pasquale Macchi celebrava la messa della «Trasfigurazione». C'è un biglietto medico firmato dai medici curanti: prof. Mario Fontana e dott. Renato Buzzonetti e pubblicato dall'«Osservatore Romano» uscito tre settimane alle 11 in edizione straordinaria, che precisa le cause della morte, la vecchia malattia arterica, una cistite, un edema polmonare e la crisi cardiaca inarrestabile, con la fine alle 21.40.

La gente che sfilava in silenzio - abitanti di Castelgandolfo, pellegrini italiani e stranieri giunti in pullman, gente in vacanza che vuole «aver visto», sacerdoti e suore, bambini tenuti per mano, volti che rispecchiano tutte le nazionalità - scendendo la bella scala a spirale verso l'uscita, comincia a sussurrarsi notizie e impressioni. Poche lacrime, pochi segni dell'emozione e della partecipazione che esplosero per la morte di Giovanni XXIII.

Un Papa «meo e popolare», questo Paolo VI di cui in questi giorni si rievocano i tanti e vicini. Indubbiamente un Papa «difficile», e indubbiamente in questi ultimi tempi più compreso dalle masse di credenti non credenti, per una umanità più sofferita e resa più esplicita, per certe sensibili reazioni degli «ultimi». Il discorso dell'udienza mancata della stessa domenica della sua morte reso pubblico per sua volontà, con gli accenti alla solidarietà verso i disoccupati, verso chi ha fame, verso tutti coloro «che stentano».

Lo rileva esplicitamente un uomo, che aveva visto il Montini accanto a Pio XII, mentre una donna del paese si limita a pensieri venati di una familiarità immediata («Lo dicevo: nun me piace, nun me piace, affetto e cristiana fraternità»).

Per le Acli, che hanno diffuso in tutta Italia un manifesto, «il costante incitamento del papa per l'affermazione di un umanesimo plenario fondato sulla giustizia nei rapporti fra gli uomini e i popoli resta un valore riferimento del coerente ed originale impegno della Associazione per la costruzione di una nuova società».

Il Movimento Cristiano dei Lavoratori saluta in Paolo VI un telegramma al cardinale Villot nel quale si afferma che «nel doveroso rispetto della distinzione fra sfera politica e religiosa, i repubblicani hanno sempre espresso il deferto apprezzamento per il lineare atteggiamento del Pontefice scomparso, per la serietà e il compimento dell'azione di profondo rinnovamento avviata da Giovanni XXIII e dal Vaticano Secondo. Con limiti invalicabili, ma anche sapendo individuare sempre la via giusta che la Chiesa deve battere in un periodo di tensioni e di trasformazioni sociali che non potevano non coinvolgere anche il suo Pontificato. Non resta che augurarsi - prosegue Romita - che la Chiesa sappia ritrovare, nell'ambito del suo Magistero spirituale, un uomo all'altezza dei tempi che si preannunciano non facili, un uomo che sappia nello stesso momento garantire la guida spirituale dei cattolici e rispettare l'emergere di posizioni e esigenze nuove che certamente non sono e non dovranno essere anticlericali, ma che accentueranno l'autonomia degli organismi statuali e delle forze politiche nello spirito di carattere economico e sociale».